

Il Centro ambientale ruba l'energia al sole

Un impianto fotovoltaico regalerà l'autosufficienza energetica alla struttura in località Semaforo. Sarà attivato entro l'estate

LA PALMARIA si apre alle fonti rinnovabili e punta all'autosufficienza energetica. Un impianto fotovoltaico per la produzione di energia, con una potenza di circa 24-25 mila kw/h all'anno, verrà messo in opera presso il Centro di educazione ambientale (C.e.a.) in località "Semaforo". Il tutto nell'ambito dell'intervento di riqualificazione che interessa l'ex batteria sperimentale posta sulla cima dell'isola, in una posizione panoramica meta prediletta dagli escursionisti. L'investimento complessivo ammonta a circa 470 mila euro, di cui 340 mila messi a disposizione dal Comune grazie ad un contributo regionale - 250 mila euro per ristrutturare e potenziare il complesso, e altri 90 mila per l'adeguamento del fabbricato alle tecnologie di risparmio energetico - più i restanti 130 mila euro stanziati dalla S.p.a. pubblica partecipata dal Comune, la "Portovenere Sviluppo e Valorizzazione Immobiliare". I pannelli fotovoltaici - la cui progettazione si deve a Centrogas Energia S.p.a., la società del Gruppo Acam diretta dall'ingegnere Paolo Nardini - sono già stati posizionati sulla copertura del C.e.a., in un parapetto lato mare tale da ridurre l'impatto paesaggistico, e verranno attivati entro l'estate, in concomitanza con la



Il Semaforo all'isola Palmaria: l'impianto fornirà 25 mila kwh all'anno

fine dei lavori. Per la fine di luglio l'edificio tornerà infatti ad essere accessibile e ad ospitare associazioni, scolaresche e gruppi universitari provenienti da tutta Italia e dall'estero. Le opere prevedono innanzitutto la ristrutturazione delle camerate e il loro adeguamento alle normative igienico-sanitarie. L'intento è poi quello di eliminare

le infiltrazioni d'acqua dal salone predisposto per le conferenze e gli incontri, e di consentire l'uso della struttura anche nella stagione invernale attraverso un'opera di climatizzazione. La finalità del C.e.a., gestito dal Parco regionale di Portovenere, è quella di promuovere lo sviluppo turistico sostenibile attraverso le attività di gruppi or-

ganizzati coinvolti in progetti di studio, formazione e ricerca scientifica legata all'ambiente. Tra i progetti patrocinati viene portato avanti da diversi anni quello rivolto allo studio e al monitoraggio degli uccelli migratori, a cura dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica. In particolare, le comitive interessate potranno soggiornare nella struttura lavorando ai progetti programmati annualmente dal Parco, o proponendo i propri piani di ricerca ed educazione ambientale che saranno accolti se ritenuti compatibili con la programmazione suddetta. La potenza dell'impianto fotovoltaico è destinata a coprire l'intero fabbisogno energetico dell'edificio e dei suoi potenziali ospiti: la parte ricettiva disporrà di cinque camere per una capienza totale di 42 posti letto, con servizi igienici comuni, una sala per le attività didattiche e la possibilità di utilizzo di una cucina attrezzata. Nel prossimo futuro si prevede inoltre la messa in opera della sala convegni. A questo proposito, enti pubblici e privati operanti nei settori della formazione, della ricerca e didattica ambientale avranno la possibilità di stipulare accordi con il Comune di Portovenere per un utilizzo delle strutture del C.e.a. a condizioni agevolate. Per maggiori informazioni sulla ricettività e le possibilità di utilizzo del C.e.a., nonché sui programmi di educazione ambientale varati dal Parco regionale di Portovenere, è possibile contattare: 0187-794885, 794823 e 794822

ISABELLA CONTE